

[AVVENTO: IL VOLTO DA RITROVARE](#)

[PROBLEMA SICUREZZA: CARITAS E COMUNE DI SAVONA](#)

[SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: TOCCARE CON MANO LA POVERTÀ](#)

[MIGRANTES: OCCASIONI D'INCONTRO PER TUTTI](#)

[AGGIORNAMENTO ABRUZZO E CESTI DI NATALE](#)

[UNA PICCOLA GUIDA AI SERVIZI PER CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ](#)

[AUGURI A PROGETTO CITTÀ PER I SUOI 20 ANNI](#)

AVVENTO: IL VOLTO DA RITROVARE

La crisi non solo economica. Una vulnerabilità familiare multidimensionale. La fatica della politica e dell'associazionismo. Alla ricerca di Dio.



Il cammino della fede sembra proporre un paradosso: proprio nel momento nel quale la vita quotidiana, sociale, economica si mette straordinariamente in movimento, accelerando ritmi e scambi di beni e – possibilmente – di relazioni, il tempo di Avvento si presenta come un tempo e uno spazio di rallentamento, di silenzio, di ascolto. È un tempo propizio per chiederci se stiamo attendendo Godot, il dio di Beckett che non arriverà mai e non cambierà assolutamente nulla, o se attendiamo un Regno che impegna ciascuno di noi affinché possa realizzarsi. È il Regno di un Dio che sconfigge la morte morendo sulla croce, che propone il comandamento dell'amore offrendo la sua vita per gli altri, che *"ha tanto amato il mondo da dare*

il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna"(Gv3,16).

Silenzio, ascolto, raccoglimento: occorre fermarsi! Sapersi fermare, avere il coraggio di farlo senza nascondersi dietro alla frenesia della vita, ai molti impegni, al troppo lavoro... Se da una parte ci può spaventare dover fare i conti con quello che potrebbe emergere di spiacevole e tenebroso nel momento del silenzio, dall'altra ci affascina e conquista la prospettiva di centrare la nostra vita su ciò che veramente conta. Si tratta di ritrovare un volto, una relazione che sappia illuminare e riempire di senso quello che viviamo giorno dopo giorno. Le sfide sono molte e il momento di crisi che stiamo vivendo le mette in luce ancora di più.

La crisi, infatti, ha molti volti e molte sfumature: non solo soldi ed economia. I dati non solo della Caritas, ma anche di autorevoli istituti di ricerca rivelano l'ormai sempre più pesante indebitamento che le famiglie medie italiane hanno sulle loro spalle. La povertà "conclamata" ha continuato a mietere vittime anche quest'anno: già questo dovrebbe preoccuparci. Ma preoccupa ancora di più – spiace doverlo rilevare ogni anno – la

condizione di vulnerabilità delle persone e delle famiglie. La crisi ha anche la faccia di tenore di vita, di "stile" proposto dal costume che non è retto dalla capacità economica; di relazioni familiari che non reggono alla complessità del vivere sociale, della produzione del lavoro, della malattia improvvisa; di traumi familiari, separazioni, convivenze, "liquidità" familiari che indeboliscono e rendono più vulnerabile non solo l'istituto della famiglia, ma la rete di relazioni che si "appesantiscono" del trauma e delle tensioni.

La crisi rivela anche la fatica a dare risposte convincenti sui grandi problemi che affliggono non solo il nostro paese in generale, ma anche il quotidiano che ognuno di noi vive. È la crisi della politica come sistema in grado di affrontare problemi e di trovare risposte; la crisi del cittadino che fatica a partecipare e ad avere un ruolo attivo perché pigro o sfiduciato; la crisi dell'associazionismo ad uscire da una prospettiva propria e particolare. Ci sarebbe ancora molto da aggiungere e da approfondire.

L'Avvento diventa per noi cristiani, cittadini, l'occasione per un discernimento forte sulla nostra vita, sul nostro impegno quotidiano. Abbiamo bisogno di riascoltare quella Parola capace di illuminare il cammino e di individuare strade nuove e percorsi possibili perché il Regno possa realizzarsi. L'Avvento si configura così come un tempo, uno spazio di raccoglimento, di ascolto, ma per intraprendere con coraggio e con gioia la costruzione e la realizzazione di quel Regno che ci interpella e ci realizza anche solo nel lavorarci dentro. L'Avvento è quindi l'occasione di ritrovare un volto amato, quello di Cristo... e saremo certi di averlo incontrato e accolto nella misura in cui saremo capaci di vedere, ascoltare, accogliere il volto dei fratelli.

don Adolfo Macchioli

PROBLEMA SICUREZZA: CARITAS E COMUNE DI SAVONA

Quale sicurezza sul territorio. Non solo ordine pubblico. Lotta alle cause di povertà. Più servizi durevoli nel tempo. Insieme.

Martedì 1 dicembre alle ore 16.00 presso la Sala Rossa si svolgerà un incontro pubblico dal titolo "Sicurezza e povertà", promosso dal Comune di Savona e dalla nostra Caritas Diocesana. L'iniziativa ha lo scopo di cominciare a delineare uno scenario dove è possibile affrontare problemi ed individuare possibili soluzioni al di fuori di luoghi comuni e di approcci superficiali.

Dopo i saluti delle autorità, **don Adolfo Macchioli**, attraverso la presentazione dei dati 2008 dei nostri centri d'ascolto, svilupperà il tema "Sicurezza e povertà: verso una nuova idea di società".

Seguirà il prof. **Stefano Poli** del Dipartimento di Scienze della Formazione UNIGE con la relazione "Lavoro, sostenibilità e benessere". Sarà poi la volta di **Isabella Sorgini**, neo Assessore alle politiche sociali, con un intervento dal titolo "La casa: una possibilità o un miraggio?". Alle 18.00 si aprirà il dibattito.

Povertà, sicurezza, sviluppo, problemi sociali sono fenomeni complessi che richiedono un approccio serio e competente: sicurezza, più che essere un muro contro cui sbattere, significa creare le condizioni di possibilità perché ciascun soggetto possa crescere, vivere, realizzarsi pienamente. Sicurezza sociale non è allora semplicemente "pubblica sicurezza", ossia l'attività della pubblica amministrazione diretta alla tutela dell'ordine pubblico, ma la possibilità per tutti di soddisfare adeguatamente i propri bisogni primari, sviluppare e sfruttare le proprie capacità, accedere con parità di diritti alle opportunità.

Chi è povero, fino a quando rimarrà povero, non potrà vivere "in sicurezza". Le cause di povertà presenti sul nostro territorio, e non i poveri, sono tarli che indeboliscono la



sicurezza di una città. Occorre una diversa lotta a queste cause. Il sistema dei Servizi Sociali in generale sta aumentando le erogazioni dirette in denaro piuttosto che fornire servizi durevoli nel tempo, piccoli benefici economici che sono solo un palliativo e non la soluzione al problema povertà. Ciò porta gli enti locali ad investire cifre molto alte per dare una piccola risposta a molti. A livello nazionale a fronte dei 192 milioni di euro spesi per la carta acquisti, l'abolizione dell'Ici e il bonus elettrico, solo 91 mila famiglie, su un milione, non sono più povere in senso assoluto. Tali dati danno l'idea di un'Italia che non sa ancora affrontare la povertà come si dovrebbe, se si considera che altri paesi investono di più e con migliori risultati. Perché non si riesce a uscire dalla logica perversa di un assistenzialismo che sta dando risultati tanto scarsi?

La Caritas Diocesana

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: TOCCARE CON MANO LA POVERTÀ

Tre ragazze al via. Un progetto sul disagio adulto. Un anno di prossimità con le persone in difficoltà. I luoghi del servizio.



Non sono le ragazze della foto, ma sono tre: Alessia, Eleonora e Sigrid. Hanno iniziato il loro anno di servizio civile lunedì 16 novembre scorso. Svolgeranno il loro servizio presso il Centro Diurno di Solidarietà, la Casa della Mondialità e i Centri Ascolto parrocchiali di S. Francesco da Paola, di S. Paolo e di Santa Maria Maggiore in Cogoleto. Il progetto che sono chiamate a realizzare parla di partecipazione alla vita di questi servizi, incontro con la marginalità adulta, ascolto delle persone, lavoro informatico e aiuto nella distribuzione alimentare. Il progetto si occupa del fenomeno del disagio adulto, italiano e straniero, al fine di un reale reinserimento sociale delle persone coinvolte.

Per la nostra Caritas sarà l'ultimo anno di partecipazione al sistema del servizio civile nazionale che sempre di più burocratizza e obbliga gli enti coinvolti ad un dispendio enorme di energie, con una sempre più remota possibilità di vedersi finanziati i progetti, a causa della ristrettezza delle risorse finanziarie stanziare. Infatti nel 2009 sono stati presentati da parte degli enti 2.686 progetti, ne sono stati approvati 2.482 (92,4%) ma finanziati solo 681 (25,4%). È stata chiesta la possibilità di avere 54.712 posti per i giovani, ne sono stati approvati 48.330 (88,3%), ma finanziati solo 14.352 (26,2%). Cosa simile è capitata anche per il 2008.

Troppa fiscalità e troppa rigidità caratterizza questa esperienza nel suo aspetto gestionale e di vita quotidiana. Aggiungiamo poi il fatto che sul nostro territorio la risposta del mondo giovanile è mediamente bassa. Quest'ultima sottolineatura è un dato oggettivo che tocca tutti gli enti che sul nostro territorio propongono il servizio civile nazionale.

Il nostro uscire da questo sistema non significa rassegnarsi all'impossibilità d'incontro col mondo giovanile, anzi la nostra Caritas si accrediterà per il servizio civile regionale, che è altra cosa da quello nazionale. Ne parleremo più avanti in altra sede. Opereremo con maggiore presenza nel mondo della scuola superiore e dell'università.

In ogni modo, ora, ad Alessia, Eleonora e Sigrid i nostri migliori auguri per un'esperienza che possa lasciare il segno, in loro e nelle persone che le incontreranno.

Mirko Novati

MIGRANTES: OCCASIONI D'INCONTRO PER TUTTI

I primi cinque anni a Savona della Comunità Ucraina. Una Festa di Natale con performance teatrale. La Giornata Mondiale delle Migrazioni 2010.

Quando leggerai questo articolo sarà troppo tardi per partecipare alla **Festa** che la **Comunità Ucraina** ha da poco celebrato nel 5° anniversario della sua presenza a Savona. **Domenica 29 novembre** alle ore 12.00, nella chiesa dei santi Giovanni Battista, Evangelista e Petronilla in via Guidobono, il nostro vescovo ha presieduto con Padre Vitaliy Tarasenko la Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo in lingua italiana. Poi rinfresco a base di specialità nazionali, presentazione della comunità con esibizione di canti ucraini e mostra dell'artigianato locale. Auguriamo a questa comunità di stare in mezzo a noi ancora moltissimi anni, ricordandoci che tante delle nostre badanti sono proprio ucraine. Accomunati dalla stessa fede, seguiamo insieme il cammino avendo sempre nella prossimità lo stile che vuole caratterizzare il nostro vivere insieme.

Il secondo appuntamento è per la **Festa di Natale** che quest'anno si svolgerà **venerdì 18 dicembre** presso la parrocchia di S. Paolo dalle 15.00 alle 17.00. Scambio di auguri e una performance del Laboratorio teatrale della Scuola di alfabetizzazione. Una forma nuova per cimentarsi con l'italiano. Il gruppo teatrale si incontra tutti i martedì, è aperto a tutti ed è composto oggi da una decina di persone, la maggioranza giovani, dai 20 ai 40 anni.

Terzo appuntamento è per **Domenica 17 gennaio 2010** per celebrare la **96° Giornata mondiale delle Migrazioni** dal tema "Il minore migrante e rifugiato, una speranza per il futuro". Spesso si pensa che i bambini e i giovani siano il nostro futuro e che loro abbiano la forza di migliorare il nostro mondo. Tuttavia il mondo non è *nostro*; il futuro è più *loro* che nostro. Per questo è importante sottolineare che i bambini hanno un diritto fondamentale: hanno il diritto di vivere il proprio futuro e di guardare a questo con fiducia e speranza. Questo è ancora più sentito se il minore è migrante e quindi vive in una situazione di precarietà, e aggravato se il suo passato è segnato dalla fuga come avviene per il rifugiato. Per questi minori il passato e il presente sono come una fredda giornata di pioggia violenta che li travolge, come si intravede nell'immagine a fianco. Solo un rifugio, un tetto sotto il quale ripararsi, un segno di accoglienza, può far tornare il sorriso al bambino, nella speranza che la *nostra* pioggia, quella "dei grandi", non impedisca a loro di vivere il proprio futuro. Con Mons. Vescovo Vittorio Lupi celebreremo l'Eucarestia seguita da un momento di festa, con la partecipazione delle comunità etniche cattoliche presenti sul nostro territorio. Tutti sono invitati. Potrete trovare maggiori informazioni più avanti sul sito della Caritas.



Migrantes Diocesana

AGGIORNAMENTO ABRUZZO E CESTI DI NATALE

Il Report di Caritas Italiana. Gli interventi di riabilitazione socio-economica. Il lavoro delle Caritas Liguri e Sarde. L'acquisto di cesti regalo per il Natale.

Mentre l'operato delle Caritas Liguri e Sarde continua instancabilmente a fianco della popolazione di Barisciano e della Valle di Navelli attraverso la presenza di 3 operatori fissi supportati da volontari con competenze specifiche, Caritas Italiana pubblica l'ultimo aggiornamento a 7 mesi dal sisma: una panoramica del lavoro svolto dalla propria rete all'interno della quale siamo anche noi.

Tra i vari contenuti presenti nel Report, vogliamo sinteticamente presentare gli interventi di riabilitazione socio-economica del territorio, una delle attività che sta attualmente caratterizzando il lavoro Caritas.

Il sisma, oltre ad aver causato molti lutti e distrutto numerose abitazioni, ha causato anche il blocco di tutte le attività economiche della zona. In questi mesi alcune realtà produttive, soprattutto le più grandi, stanno riprendendo le attività ordinarie mentre notevoli problemi persistono per le piccole imprese, soprattutto a conduzione familiare, che non sono più in grado di riprendere le attività per gli ingenti danni subiti. Anche le famiglie si sono trovate nella condizione di dover sostenere nuove e imprevedute spese (arredi per la casa, automobile, beni di varia natura danneggiati dal sisma) e non sempre sono nelle condizioni di poter accedere al credito secondo le forme bancarie classiche.

In risposta a queste problematiche si è iniziato ad attuare alcune macro-tipologie di intervento in collegamento con le associazioni di categoria di riferimento:

sostegno ai bisogni delle famiglie attraverso forme di **microcredito** (sussidio per l'acquisto di beni materiali di prima necessità, arredi per la casa...);

sostegno all'avviamento di piccole imprese individuali, attraverso sistemi e forme di microcredito e cooperazione sociale fornendo un supporto economico, amministrativo e burocratico per un periodo di ripresa iniziale, senza sostituirsi all'imprenditoria classica;

sostegno allo sviluppo di attività esistenti attraverso microcredito alla produzione, alla valorizzazione del prodotto, delle risorse umane e strutturali (come la formazione e informazione del personale), all'abbattimento dei costi di produzione;

sostegno e sviluppo delle competenze e capacità lavorative che favoriscano il reinserimento e la valorizzazione delle persone nel mondo del lavoro e nella propria attività commerciale.

Davide Carnemolla di Savona, uno dei 3 operatori fissi, ci comunica che nella nostra zona di competenza le tendopoli sono ormai vuote e disabitate. I lavori di costruzione delle casette (Map, moduli abitativi provvisori) procedono anche se sembra distante la consegna alle famiglie e c'è chi ancora adesso, con le temperature che si avvicinano agli 0°, rimane in tenda. **Il Centro di Ascolto ha già iniziato la sua attività** con i seguenti orari: il martedì mattina dalle 10.00 alle 12.30 e il giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30, ma Casa Caritas è sempre pronta ad accogliere le persone che passano per salutare o per chiacchierare. Si sta lavorando per far sì che la Caritas diocesana de L'Aquila organizzi un corso di formazione per volontari del Centro d'Ascolto. Già una decina di persone di vari paesi della Piana di Navelli hanno dato la loro disponibilità a parteciparvi. Tante altre sono le attività socio-pastorali che stanno prendendo corpo.

Un altro modo di aiutare la ripresa di una vita normale può essere **l'acquisto di cesti regalo per il Natale** che vengono confezionati dal Consorzio Operatori del Gran Sasso, composto ad oggi da 30 operatori: aziende agricole, agrituristiche, vitivinicole, cooperative ecc... I cesti contengono prodotti tipici del luogo: zafferano, farro, formaggi, salumi, lenticchie, vini, miele, ceci, nocciole, olio, liquori e torrone. Tre sono i tipi di cesti, di peso e di prezzo diversi: € 28, € 50, € 108.



Purtroppo siamo un po' in ritardo. Contattando la Caritas Diocesana (chiedere di Mirko) allo 019822677 o al 3497120249 entro lunedì 7 dicembre si possono avere informazioni più precise sui contenuti dei singoli cesti e fare l'eventuale ordinazione. Sul sito della Caritas trovate il contenuto dei cesti.

Mirko Novati

UNA PICCOLA GUIDA AI SERVIZI PER CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ

Il bisogno di trovare risposte ai propri bisogni primari. Uno strumento semplice ed immediato per chi vive un profondo disagio.

Questo pieghevole dal titolo "Ho bisogno di..." vuole essere una fonte d'informazioni riguardanti la soddisfazione dei bisogni primari ed è stato quindi pensato per le persone in seria difficoltà. Bisogno di mangiare, di dormire, di lavarsi, di vestirsi, di casa, di lavoro, di essere visitato da un medico. Una cartina del centro di Savona, con l'evidenziazione dei servizi ritenuti fondamentali per l'emergenza, permette poi di trovare con facilità i luoghi di aiuto. Sono tre i criteri che ci hanno accompagnato nella sua realizzazione: la comodità, l'essenzialità e l'immediatezza. Questo pieghevole è comodo perché lo si può tenere in tasca o nel portafoglio. È essenziale perché per i servizi presenti si indica solo la loro apertura e collocazione. È immediato perché ci sono poche parole, semplici, con i colori che caratterizzano ogni sezione.

Questa piccola guida verrà stampata in 5.000 copie e sarà distribuita primariamente ai Centri Ascolto Parrocchiali. Chi fosse interessato la può richiedere in Caritas o la può scaricare dal sito www.caritas.savona.it

La Caritas Diocesana

AUGURI A PROGETTO CITTÀ PER I SUOI 20 ANNI

Sono passati vent'anni da quando il Consiglio della Caritas Diocesana di Savona dava mandato ad un gruppetto di giovani obiettori di coscienza, volontari ed educatori impegnati nei "Doposcuola", di creare una cooperativa sociale che si occupasse del disagio giovanile.

La storia ci permette oggi di fare un augurio sincero a tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto, lo hanno pensato, ma soprattutto lo hanno portato avanti nel tempo dando vita ad una realtà importante per il nostro territorio, punto di riferimento oggi non solo per il disagio ma anche per molte altre attività rivolte alla "normalità" del mondo giovanile. In quegli anni fu una sfida coraggiosa, rischiosa ma non impossibile, portata avanti dalla determinatezza di ragazzi e ragazze che hanno saputo affrontare le difficoltà del loro tempo. Per questo motivo estendiamo gli auguri a tutti quei giovani savonesi che guardano al futuro oggi, forse con più apprensione di allora, e li consigliamo di guardare Progetto Città ora, per farsi coraggio e per lottare affinché possano credere di realizzarsi pensando ad un futuro non solo per se stessi ma più accogliente e solidale per tutti.

Maurizio Raineri

INCONTRO PER I VOLONTARI DEI CENTRI DI ASCOLTO PARROCCHIALI

Giovedì 10 dicembre 2009 presso la parrocchia di Albissola Marina dalle 15,30 alle 17,30. Sarà l'occasione per fare il punto della situazione nei diversi Centri e avviare la programmazione della formazione 2009-2010.

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per l'Eucaristia o per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina alle 8.30**. Tutti possono partecipare.

APPUNTAMENTO FORMATIVO

Seconda tappa del percorso formativo rivolto ai volontari che operano nei nostri servizi.

Sabato 16 gennaio 2010 presso il Seminario Vescovile di Savona dalle 9.30.

IO CON GLI ALTRI. LA SCALA DEL MIO COINVOLGIMENTO PERSONALE: viaggio al cuore di un volontariato di qualità.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it

www.comunitaservizi.org